

Comunicazione accessibile: oltre il silenzio e gli stereotipi

27/03/2026



Ogni giorno comunichiamo attraverso parole, immagini, video e servizi digitali.

Ma cosa succede quando queste informazioni non sono accessibili a tutti?

Il mese di marzo ci invita a riflettere proprio su questo: come rendere la comunicazione davvero inclusiva, affinché nessuno resti escluso.

La comunicazione accessibile significa progettare informazioni, contenuti e servizi affinché possano essere compresi e utilizzati da tutte le persone, indipendentemente da abilità sensoriali, cognitive o linguistiche.

Per noi di **In&Valid** è il fondamento stesso del diritto di cittadinanza.

Analizziamo due ricorrenze del mese sotto la lente della

comunicazione senza barriere.

☐☐ **Giornata Mondiale dell'Udito – 3 marzo**

La cura dell'orecchio e dell'udito deve diventare una realtà per tutti. La comunicazione non è solo l'atto di parlare: è la garanzia che il messaggio arrivi a destinazione.

Spesso la barriera non è la perdita dell'udito, ma ambienti e contenuti progettati senza pensare a chi li utilizza.

Rendere la comunicazione accessibile significa adottare soluzioni concrete, progettate pensando a tutte le persone.

☐ **Sottotitoli e Trascrizioni Sincronizzate**

Non sono strumenti dedicati solo a chi non sente.

Aiutano chi guarda video senza audio, chi non parla perfettamente la lingua e chi ha difficoltà di concentrazione.

Una comunicazione video senza sottotitoli è oggi un'informazione monca.

☐☐ **Video LIS (Lingua dei Segni Italiana)**

La **LIS** non è una semplice traduzione, ma una lingua completa con regole e strutture proprie, permettendo a molte persone sorde di accedere alle informazioni in modo naturale.

Rappresenta un ponte necessario e un segno di rispetto per la pluralità linguistica che merita piena dignità istituzionale.

☐ **Tecnologie Assistive e UX Design**

Dai sistemi audio nei luoghi pubblici (teatri, uffici, banche) alle app di trascrizione istantanea basate su AI, la tecnologia sta abbattendo muri secolari, trasformando la comunicazione in uno spazio più aperto a tutti.

L'accessibilità non riguarda solo l'udito. Anche il modo in cui scriviamo e presentiamo le informazioni può includere oppure escludere.

□ **Giornata Mondiale della Sindrome di Down – 21 marzo**

La scelta del 21 marzo richiama la trisomia del cromosoma 21. Oltre il dato biologico, però, esiste il diritto inalienabile all'autodeterminazione.

Parlare di Sindrome di Down significa, prima di tutto, cambiare il modo di comunicare.

Per anni le persone con disabilità intellettiva sono state raccontate attraverso una lente pietistica e infantile: oggi sappiamo che una comunicazione corretta deve valorizzare **autonomia, capacità e partecipazione sociale**.

Rendere l'informazione realmente accessibile per chi ha una disabilità intellettiva o del neurosviluppo significa adottare strumenti concreti:

1□□ **Easy-to-Read (facile da leggere)**: questo linguaggio rende **informazioni complesse** (leggi, contratti, istruzioni) comprensibili a tutti. Non significa banalizzare, ma usare frasi brevi, parole semplici e strutture chiare.

Ad esempio una comunicazione Easy-to-Read può trasformare una circolare complessa in istruzioni chiare e immediate.

2□□ **Rappresentazione autentica**: le persone con Sindrome di Down sono lavoratori, studenti, atleti e cittadini attivi. La comunicazione visiva di un brand deve riflettere su questa realtà quotidiana in modo naturale.

3□□ **Autonomia assistita**: autonomia non significa “fare tutto da soli”, ma avere a disposizione i supporti necessari (umani e tecnologici) per esprimere le proprie capacità e compiere le proprie scelte di vita in totale libertà.

□ **Accessibilità: da valore sociale a obbligo normativo**

Un'informazione che non raggiunge tutti è, per definizione, un'informazione inefficiente e un'occasione di crescita persa per l'intera comunità.

L'accessibilità non è solo una scelta etica: sta diventando anche un obbligo normativo.

Con l'**European Accessibility Act (EAA)**, molti servizi digitali e commerciali dovranno essere progettati accessibili fin dall'inizio.

L'inclusione non è adattare la persona al mondo, ma rendere il mondo finalmente accessibile a tutti.

□ **Costruire insieme una comunicazione senza barriere**

Sappiamo che navigare nel sistema dei diritti e delle tutele può sembrare un labirinto.

Una comunicazione accessibile non è un favore né un adattamento speciale: è il presupposto perché tutte le persone possano partecipare alla società in modo pieno e consapevole.

In&Valid nasce proprio con questo obiettivo: rendere più chiaro ciò che oggi è frammentato e difficile da orientare, aiutando persone con disabilità e caregiver ad accedere a servizi, opportunità e tutele.

□ **Hai bisogno di supporto?**

Scopri chi siamo e come possiamo affiancarti nella tutela dei tuoi diritti!

CLICCA QUI!